



ROTARY CLUB PARMA

ANNATA ROTARIANA 2008-2009

PRESIDENTE RENZO MENONI

BOLLETTINO N.1

(luglio-agosto-settembre 2008)

Riproduciamo, per chi non fosse stato presente, il breve indirizzo di saluto rivolto a tutti gli intervenuti nella riuscitissima serata di lunedì 30 giugno u.s. al Castello di Felino, in occasione del passaggio delle consegne.

Certo di interpretare il pensiero di tutti i soci, rinnovo ancora un caldo ringraziamento a Gianfranco Beltrami e a tutto il Direttivo uscente, per la bellissima annata che hanno saputo regalarci, con così tanto contagioso entusiasmo.

E' con un pizzico di emozione che ricevo il "collare" di Presidente del Rotary Parma, non solo perché, come tutti sappiamo, il nostro club è uno dei più antichi e gloriosi d'Italia, ma anche perché hanno ricoperto questa carica illustri personalità.

Basterà ricordare: Camillo Gallenga (uno dei più noti scienziati e oftalmologi italiani); Teodosio Marchi (studioso della storia parmense ed infaticabile organizzatore di cultura); Arturo Balestrieri (protagonista dell' imprenditoria parmense degli anni '60); Edmondo Malan (grandissimo caposcuola della chirurgia italiana); Giancarlo Venturini (illustre docente universitario e magnifico rettore della nostra Università); Baldassarre Molossi (indimenticato direttore, per tanti anni, della nostra Gazzetta, al quale è stato dedicato, dallo scorso anno, il premio annuale di giornalismo); Luigi Migone (illustre clinico).

La caratura dei nomi che ho ricordato, a mero titolo esemplificativo (e mi sono limitato ai defunti, per non far torto a nessuno dei viventi), dà l'idea delle tradizioni del nostro club.

Ma vi è anche un altro motivo, di carattere personale ma, proprio per questo, per me non meno importante: agli inizi degli anni sessanta (e quindi quasi mezzo secolo or sono!), quando ero un bambino, mio padre è stato, per un biennio, presidente del nostro Club.

La mia infanzia ha quindi ricordi e "sapori" rotariani e quando mi è stato chiesto, qualche anno fa, di far parte del Rotary è stato, in un certo senso, il completamento di un "viaggio".

Da tutti i miei predecessori ho imparato (o almeno cercato di imparare) qualcosa, giacchè il bello del Rotary è che, venendo da esperienze personali e professionali diverse, si dà un differente apporto e si lascia una differente impronta: di Roberto Cavazzini mi piace ricordare la sottile e costante ironia ed autoironia e la sua tenace opera di recupero dei soci "assenteisti" (recentemente abbiamo anche scoperto il suo sensibile animo poetico); di Fausto Quintavalla la simpatia e l'immediatezza del rapporto; di Pierluigi Dall'Aglio la serietà dell'impostazione e la cura del dettaglio; di Cesare Salvi la disponibilità e signorilità dei comportamenti e la sua riuscita iniziativa di incentivare le visite presso le aziende ed i luoghi di lavoro dei nostri soci; infine, dell'ottima presidenza di Gianfranco Beltrami, la rinnovata visibilità esterna data a tutte le iniziative del club e l'evidenziazione dei suoi rapporti con la città.

E' da quest'ultimo punto che vorrei ripartire.

Leggendo le cronache del Rotary degli anni '30 e poi quelle degli anni '50 e '60, così efficacemente offerteci da Vincenzo Banzola, si vede come il Rotary fosse profondamente radicato nel tessuto sociale della città.

Molti dei più importanti progetti (dagli strumenti urbanistici alle iniziative, oggi si direbbe delle grandi opere) non solo venivano prima illustrati, nel nostro club, ma discussi, esaminati ed erano oggetto di proposte ed interventi che incidevano concretamente sulla loro realizzazione.

Mi piacerebbe quindi un club che non si limitasse a meglio conoscere la realtà che ci circonda (il chè sarebbe già un risultato estremamente importante) ma che riuscisse anche a dare un apporto positivo di concreta incidenza su tale realtà.

Certo l'organizzazione della società era, allora, notevolmente più semplice. Il Rotary poteva, quindi, attraverso le competenze delle forti personalità che lo componevano, rappresentare, secondo un modello per così dire "anglosassone", un "corpo intermedio" fra la classe politica ed il cittadino.

Oggi la realtà sociale è molto più articolata e complessa ed i molteplici corpi intermedi (organizzazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, fondazioni bancarie e culturali, organizzazioni consumeristiche, etc.) già esercitano un rilevante ruolo di condizionamento ed indirizzo sulle scelte politiche e sociali.

Pur ciò avendo presente, credo che il Rotary dovrebbe tentare di tornare a svolgere anche un ruolo di proposta e di stimolo e credo altresì che ciò sia possibile solo se si ritorni a prendere coscienza di rappresentare una "élite".

Cosa intendo per "élite"? Non vorrei essere equivocado.

Per "élite" intendo un club che rappresenta capacità, competenze e conoscenze culturali, professionali, tecniche ed imprenditoriali (ma aggiungerei anche e soprattutto umane e morali) di alto livello.

Ritengo quindi che, secondo l'evangelica parabola dei talenti, ciascuno abbia il dovere di restituire qualcosa alla propria comunità, in relazione ai "talenti" che ha ricevuto.

Come si vede, quindi, un'etica della responsabilità e dei doveri e non un'etica dei diritti.

Parafrasando la celebre frase kennediana, Almerico Novarini, nel suo discorso di insediamento dei giorni scorsi al Rotary Parma Est, ha detto "non chiedetevi cosa vi può dare il Rotary, ma cosa voi potete dare al Rotary".

Mi pare un'impostazione condivisibile.

Per questo, nel prossimo anno Rotariano, mi piacerebbe riflettere su cosa possa rappresentare per noi oggi il Rotary e quale contributo possa dare il Rotary alla realtà che ci circonda.

In quest'ottica vorrei sollecitare dibattiti anche "vivaci", su argomenti di attualità e di storia (perché spesso nulla è più attuale del passato e non si può comprendere il presente senza conoscere ciò che è avvenuto prima), anche al di fuori di quel cloroformizzante clima di conformismo culturale che spesso avvolge la nostra società e dei suoi molti "idola fori".

Mi aiuteranno sicuramente: oltre al presidente uscente, il presidente incoming, Luigi Benassi, l'insostituibile Segretario Stefano Spagna Musso; l'impeccabile tesoriere Giovanni Maestri; il Prefetto "di lungo corso" Vittorio Brandonisio; tutti i membri del Direttivo: Paolo Boccucci, Roberto Cavazzini, Ruggero Cornini, Gian Luigi de Angelis, Leonardo Farinelli, Cesare Salvi, Lucia Silvagna ed i presidenti ed i membri delle commissioni.

Ma per far questo, naturalmente, c'è bisogno di tutti e chiedo quindi, fin d'ora, la collaborazione e la comprensione di tutti i soci.

Quello che infatti dobbiamo, al di sopra di ogni altra cosa, salvaguardare è la compattezza e l'amicizia, che costituiscono il patrimonio essenziale del nostro club.

RENZO MENONI

---ORGANIGRAMMA 2008/2009---

consiglio direttivo

-PRESIDENTE : RENZO MENONI

-PRESIDENTE INCOMING : LUIGI BENASSI

-PAST PRESIDENT : GIANFRANCO BELTRAMI

-SEGRETARIO : STEFANO SPAGNA MUSSO

-PREFETTO : VITTORIO BRANDONISIO

-TESORIERE : GIOVANNI MAESTRI

-CONSIGLIERI :

PAOLO BOCCUCCI

ROBERTO CAVAZZINI,

RUGGERO CORNINI,

GIANLUIGI de'ANGELIS,

LEONARDO FARINELLI

CESARE SALVI,

LUCIA SILVAGNA

COMMISSIONI

***-PRESIDENTE COMMISSIONE EFFETTIVO E ISTRUTTORE DEL CLUB:
ALBERICO BORGHETTI***

***-PRESIDENTE COMMISSIONE PROGETTI :
ALESSANDRO MANGIA***

***-PRESIDENTE COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY:
FRANCO CARPANELLI***

***-PRESIDENTE COMMISSIONE COMUNICAZIONE :
LEONARDO FARINELLI***

***-PRESIDENTE COMMISSIONE PREMIO VERDI :
MARCO MICHELI***

***-PRESIDENTE COMMISSIONE AMINISTRAZIONE :
GIOVANNI MAESTRI***

***-RESPONSABILE PER IL ROTARACT :
STEFANO SPAGNA MUSSO***

APPUNTAMENTI DEL MESE DI SETTEMBRE 2008

**- 3 SETTEMBRE, mercoledì, ore 20,00
Chiostrò S.S. Annunziata - CONVIVIALE**

Alla ripresa post feriale, ci troveremo tutti nel bellissimo chiostrò secentesco dell'Annunziata, per salutarci e passare una serata in amicizia ed allegria.

Per motivi organizzativi le prenotazioni dovranno pervenire al nostro segretario entro e non oltre lunedì 1 settembre.

**- 10 SETTEMBRE, mercoledì, ore 20,00
Hotel Stendhal - CONVIVIALE PER LA VISITA DEL
GOVERNATORE**

In questa importantissima conviviale, che rappresenta un appuntamento assolutamente ineludibile per tutti i soci ed i loro familiari, incontreremo il nuovo Governatore del distretto, Pietro Terrosi Vagnoli e la sua consorte e sentiremo dal Governatore stesso i programmi e gli obiettivi distrettuali per la nuova annata rotariana.

Le prenotazioni per la cena dovranno essere effettuate entro martedì 9 settembre.

- 17 SETTEMBRE, mercoledì, ore 12,45

Hotel Stendhal - CONVIVIALE

Conviviale informale e senza relatori, per uno scambio di opinioni con i soci.

- 24 SETTEMBRE, mercoledì, ore 19,00

VISITA ALLA SEDE DELLA GAZZETTA DI PARMA

**Ore 20,30 - CONVIVIALE ALLA "Tavernetta del Lupo"
(Piazza Pallini 1 - Sorbolo Levante - RE)**

Alle ore 19, assolutamente puntuali, è previsto il ritrovo davanti all'entrata della Gazzetta di Parma (Via Mantova 68 - Parma). Saremo poi accompagnati in una visita guidata agli uffici e al reparto stampa (che come noto è stato recentemente e completamente rinnovato e che è all'avanguardia per quanto riguarda l'impiantistica) del giornale. Al termine della visita, alle ore 20,30, è prevista la conviviale presso la "Tavernetta del lupo" di Sorbolo Levante (RE).

Le prenotazioni sia per la visita alla Gazzetta, sia per la successiva conviviale alla "Tavernetta del lupo" dovranno pervenire entro e non oltre lunedì 22 settembre.

Si ricorda che le prenotazioni dovranno essere effettuate o mandando una e-mail al segretario (stefano.spagnamusso@alice.it) o telefonando in segreteria (0521/282408).

LUOGHI, PERSONAGGI E AVVENIMENTI

1)Curriculum vitae del Governatore per l'annata 2008-2009, **Pietro Terrosi Vagnoli:**



Nato a Torino nel 1940. Sposato con Marta, laureata in medicina e chirurgia, ha due figli:Elena e Paolo ed è nonno di due nipoti:Luisa ed Alessandra.

Iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1958 ha conseguito la laurea nel 1965.

Abilitazione professionale nel 1966.

Consegue il Diploma di specializzazione in Radiologia Medica nel 1968/69 ed è Assistente alla cattedra di Radiologia

Nel 1985 è nominato Professore Associato per l'insegnamento di "Radiologia Generale e Speciale Odontostomatologica" con la responsabilità didattica del suddetto corso.

Supplente nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per gli anni accademici 1989/90, 1990/91, 1991/92, 1992/93 in assenza del titolare.

Direttore della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dal 2003.

Direttore del S.C. di Radiologia Odontostomatologica e maxillo-facciale del D.A.I dell'Immagine.

Segretario Generale dell'Accademia delle Scienze detta dei Fisiocritici di Siena.

Autore di 145 pubblicazioni sia in riviste italiane che estere.

CURRICULUM ROTARIANO

Socio del Rotary Club Siena dal 21 marzo 1985.

Presidente del Club nell'annata rotariana 1997-98.

Membro del consiglio del Club nelle seguenti annate:1986-87; 1988-89; 1989-90; 1990-91; 1992-93; 2003-04; 2005-06.

Istruttore del Club nelle seguenti annate:2003-04; 2004-05; 2005-06.

Presidente e membro di diverse commissioni in varie annate.

Rappresentante del Governatore per il gruppo Tuscia nell'anno 1999-2000.

Assistente del Governatore negli anni:2000-01; 2001-02; 2002-03.

Presidente della sottocommissione del Fondo Permanente della RotaryFoundation nell'anno 2003-04.

Assistente dell'Istruttore Distrettuale nell'anno 2005-06.

E' insignito del rubino P.H.F.

2) Il Chiostro del Convento Franciscano della S.S. Annunziata di Parma



Il grande Chiostro del convento, annesso alla chiesa e ortagonale al suo asse longitudinale, è stato costruito nel XVII secolo ed è formato da un doppio loggiato, che si suddivide in 12 arcate nei lati prospettanti a sud e a nord e 10 nei rimanenti due.

Le logge superiori sono state chiuse nella prima metà del '700 per ricavare stanze per i frati. Al centro una cupoletta coperta a coppi e sorretta da quattro pilastri, un tempo affrescati, protegge l'imboccatura del pozzo e spartisce in quattro aree l'orto del convento, ora tenuto a prato.

Verso il 1670 ebbero inizio i lavori di decorazione del chiostro, per mano di artisti locali, che ne affrescarono le lunette e le prospettive d'angolo, riproducenti le gesta del patriarca d'Assisi.

Il chiostro è stato recentemente sottoposto ad un complesso intervento di restauro, che lo ha riportato al primitivo aspetto, con il parziale recupero degli affreschi.

TANTI AUGURI A:

LUGLIO:

Giulio Almansì, Guido Maria Barilla, Maurizio Baroni, Baldo Borrini, Franco Carpanelli, Umberto Cecchi, Salvatore David, Giuseppe De Simone, Carlo Guastalla, Giovanni Maestri, Rosangela Marchelli, Vittorio Negri, Giorgio Orlandini, Antonio Robuschi, Daniela Romagnoli, Carlo Salvatori.

AGOSTO:

Vincenzo Banzola, Alberico Borghetti, Renato Carretta, Gilberto Greci, Roberto Greci, Paolo Lunardi, Nelson Marmioli, Franco Zanardi.

SETTEMBRE:

Paolo Conforti, Dante Corradi, Massimo Gelati, Eugenio Pavarani, Silvia Pizzi, Marco Rosi.

--- IL ROTARY OTTANTADUE ANNI FA ---

A cura di Vincenzo Banzola

Giugno 1926

L'attività del Rotary di Parma, nella seconda metà del 1926 è da ritenersi praticamente nulla. Il Vice Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, Achille Starace, in una lettera inviata al conte Suardo, Sottosegretario agli Interni, trascrive quanto comunicatogli dal console Raoul Forti di Parma: «la sezione di Parma del Rotary Club fu a suo tempo sciolta per intervento della Federazione provinciale fascista di Parma perché si aveva ragione di dubitare che i soci fossero affiliati od ex affiliati alla Massoneria di Piazza del Gesù».

La Direzione Gen. della Pubblica Sicurezza chiede immediatamente chiarimenti al Prefetto di Parma, che pochi giorni dopo, risponde che «la locale sezione del Rotary Club non dà effettivamente più segni di vita, dalla fine dello scorso mese di giugno ed è quindi ritenuta sciolta di fatto. Tale associazione, che, come riferito con lettera del 31 maggio u.s. n. 1931, non aveva sede propria e si riuniva il sabato di ogni settimana, nell'Albergo "Croce Bianca" di questa città, risultava composta prevalentemente di elementi legati al noto prof. Lusignani per vecchi vincoli anche nel campo massonico; e dopo che detto professore fu colpito dai provvedimenti giudiziari tuttora in corso, la compagine della stessa si è disintegrata - anche perché ritenutasi invisa all'ambiente di questa provincia - ed ha cessato ogni attività. Verso la fine dello scorso agosto, ignorasi per mano di chi, venne tolta dalla vista del pubblico la targhetta della Associazione che era infissa presso l'ingresso di detto Albergo, e così è venuto meno ogni segno esteriore che ricordasse l'esistenza della stessa».

Una cosa è comunque certa: diffidenze nei confronti del Club ne dovevano esistere anche prima degli avvenimenti di cui sopra. Infatti è significativo il fatto che, in occasione della cerimonia del 26 genn. 1926, per onorare la memoria di Giuseppe Verdi, in occasione del 25°

anniversario della morte non sia stata citata la presenza del Rotary che della manifestazione si era fatto promotore fin dall'agosto dell'anno precedente. Ben poco credibile è che il Club abbia deciso di sciogliersi per *autocritica* al proprio interno.

Il regime, ormai, aveva schedato tutte le organizzazioni che non fossero diretta emanazione del pensiero fascista e coglieva ogni occasione per rendere la vita difficile o addirittura impossibile a quelle non allineate alla dittatura.

Vincenzo Banzola

GAZZETTA DI PARMA
SABATO 7 GIUGNO 2008

VISITA NELL'ABBZIA DI PARADIGNA



Visita i soci del Rotary Club Parma allo Csac.

I tesori dello Csac si svelano ai soci del Rotary Club

Guida d'eccezione è stata la direttrice Gloria Bianchino

Katia Golini

Il viaggio inizia da Sironi. Dalle sue figure emaciate e tristi: ritratti di famiglia chiari e sfumati, come acquerelli. Poi si passa agli astrattisti, al Gruppo degli Otto di Biondi e Santomaso, passando per Guttuso, Borgonzoni, Pizzinato, per arrivare a Lucio Fontana, Enrico Baj, Emilio Tadini. E a tanti altri che hanno scritto l'arte vera, quella che va sul libro. Quella dei grandi artisti del Secondo Novecento italiano.

Nell'antica abbazia di Paradigna, è allestita un'esposizione che è un lungo viaggio nell'arte contemporanea. Un viaggio che riassume le tappe e i periodi principali dell'evoluzione della storia dell'arte contemporanea italiana.

Gloria Bianchino, direttrice dello Csac (Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma), guida i soci del Rotary club Parma, alla scoperta dello scrigno prezioso che è la Certosa di Paradigna. Il complesso benedettino, recentemente ristrutturato, sempre affascinante e misterioso come pochi altri edifici parmigiani, ospita una collezione tra le maggiori esistenti in Europa. Lo Csac, appunto. E non ci sono soltanto tele e sculture, ma anche fotografie, disegni di architettura, di moda, bozzetti pubblicitari e manifesti

di ogni tipo: dalla pubblicità, alle mostre, alla propaganda politica. I numeri sono portentosi: i negativi fotografici, tanto per fare un esempio, sono 6 milioni. I progetti di architettura un milione e mezzo. Migliaia le tele, centinaia le sculture.

Un patrimonio di inestimabile valore. «Tutte opere donate allo Csac e all'Università di Parma», precisa Gloria Bianchino - dagli artisti o dai loro familiari».

Il viaggio prosegue nei meandri dell'antico monastero. Nella sezione pubblicità rivive il Carosello degli anni Sessanta e Settanta. Chi non ricorda Carmenita e il suo «Miguel son mio». Ecco, allo Csac ci sono, tra gli altri, i bozzetti di questi personaggi che Armando Testa animò rendendoli un vero e proprio «cult». Nella sezione design, tra l'altro, vecchie tv, vecchie radio (unica la raccolta Brionvega), macchine da scrivere, oggetti per la casa.

Oggi lo Csac è chiuso al grande pubblico. Accessibile solo agli studiosi (eccezione fatta per qualche rara apertura al pubblico in occasioni speciali), svolge la funzione di archivio. Studenti e docenti possono consultare il materiale custodito per ricerche accademiche. Mancano i fondi per spalancare le porte all'intera comunità.

E' riuscito ad organizzare questa apertura straordinaria il presidente del Rotary Parma, Gianfranco Beltrami, che, vicino alla scadenza del suo mandato, ha voluto regalare ai suoi amici una visita davvero unica. Un viaggio lungo mezzo secolo tra capolavori sconosciuti e meraviglie.

INCONTRO INTERVENTO A TUTTO CAMPO AL ROTARY CLUB

Il prefetto Scarpis: «Il controllo sociale non funziona più»

«La gente deve farsi di più i fatti degli altri»
«L'impunità dei reati genera insicurezza»

Alessia Tannoia

«Sicuramente ci sono dei problemi. E di giorno in giorno la situazione deve essere migliorata. Però ricordiamoci che 30 anni fa tutti noi conoscevano persone che scappavano in Svizzera per paura del sequestro di persona». Ospite del Rotary Club di Parma (presieduto da Gianfranco Beltrami) al Circolo di Mariano, il prefetto Paolo Scarpis (anche lui un rotariano, socio onorario del Club di Milano, ndr), più che di sicurezza, ha parlato di insicurezza: reale e percepita. Partendo dai dati. «Dal 1991 al 2007 nel nostro Paese gli omicidi volontari sono calati, passando da 3,3 a 1,1 ogni

100.000 abitanti, così come i furti in abitazione e gli scippi, che da 3,6 e 1,3 sono scesi a 2,4 e 0,4 ogni 1000 abitanti. Ma la gente ha paura e paure: due sensazioni che coesistono, ma che non coincidono, che derivano dall'isolamento, che colpiscono chi è meno abbiente, chi è più solo, chi è meno protetto da quella catena sociale che ormai non funziona più». E per esprimere meglio questo concetto, il prefetto ha fatto un esempio: «Se un anziano che ha messo via i suoi risparmi per anni un bel giorno, di punto in bianco, ritira tutto, perché il cassiere non chiama la polizia? Dov'è il controllo sociale? Il tessuto sociale deve funzionare. Ognuno deve farsi un po' di più i

fatti degli altri, che non significa darsi al pettegolezzi». E oltre alla solitudine, tra i fattori scatenanti di questa sempre più diffusa «sindrome dell'insicurezza», il prefetto ci ha messo anche i media e la giustizia, «perché a volte non è il reato in sé a diffondere la sensazione dell'insicurezza, ma la convinzione che questo reato non verrà perseguito. Ma per far funzionare la legalità è necessario che funzioni anche la giustizia».

E la sua diagnosi non ha risparmiato nemmeno la classe politica, «che usa la sicurezza e l'insicurezza per catturare consensi, la paura come bandiera, a volte come clava, ed è complice e protagonista del sistema media-



Incontro in alto, da sinistra, Gianfranco Beltrami e Paolo Scarpis.



tico».

In parole povere: «Se la paura fa ascolti i politici non si tirano di certo indietro», ha concluso il prefetto citando casi quali Cogne, Garlasco ed Erba. «Cosa bisogna fare per vincerla? Diffondere una cultura basata sulla realtà, sulla verità delle notizie e non sulla spettacolarizzazione a tutti i costi», ha dichiarato Scarpis, che da quando è giunto in città ha preso un'iniziativa: far pubblicare sulla «Gazzetta» il numero reati che avvengono quotidianamente tra Parma e provincia. «Perché si deve fare di più e sempre meglio, ma bisogna avere i piedi per terra e non su delle sensazioni», ha ribadito, prima di rispondere alle domande del pubblico. Interpellato sulla presenza delle uniformi, ha risposto che si tratta di un aspetto importante, «ma che dietro ci vuole qualcos'altro, perché se il numero degli arresti è superiore a quello dei reati significa che ci siamo ritrovati ad arrestare anche 7 volte la stessa persona in un anno». Sulla questione movida ha ironicamente sottolineato che «se diventa un problema ne sono lieto, perché vuol dire che non ce ne sono di più gravi». Mentre sul bullismo ha ribadito «che la prevenzione è di tutti e la repressione solo delle forze dell'ordine. Le teorie le lascio ai sociologi e dico che sono tantissimi i giovani che non sono così. Certo che se il mito è fare la velina o andare ad "Amici"... Se lo scopo unico è questo, allora capisco». ♦

I dati

Omicidi in calo

■ Dal 1991 al 2007 nel nostro Paese gli omicidi volontari sono calati, passando da 3,3 a 1,1 ogni 100.000 abitanti, così come i furti in abitazione e gli scippi, che da 3,6 e 1,3 sono scesi a 2,4 e 0,4 ogni 1000 abitanti: questi dati sono stati illustrati dal prefetto Scarpis durante l'incontro al Rotary club.

LIBRO EX PRESIDENTE DEL ROTARY

Amore e ricordi nelle poesie di Cavazzini



Rotariani Roberto Cavazzini (a sinistra) con Gianfranco Beltrami.

**Il volume di poesie,
presentato
in anteprima, parla
della moglie e di fede**

Luca Molinari

Un omaggio emozionante. Un esempio di nobiltà d'animo e di coraggio nell'esternare i propri sentimenti. Roberto Cavazzini, già presidente del Rotary club, in un pranzo conviviale del club svoltosi all'hotel Stendhal, ha presentato in anteprima il proprio libro di poesie «Amore Mio. Pensieri, sentimenti, ricordi». Un volume che sarà nelle librerie a settembre, in cui emerge il grande amore dell'autore verso la moglie e non mancano i legami con la fede e la bellezza del creato.

Titolare di un'azienda di beverage e grande appassionato di storia (la «Gazzetta» pubblica le sue ricostruzioni di battaglie storiche), Cavazzini nutre anche la passione per la poesia. Una passione che ha voluto condividere assieme ai propri amici commentando con grande trasporto ed emozione i propri versi, recitati dall'attore Massimo Casale. «Scrivo da quando ero giovane - ha spiegato -, lo faccio in vari momenti, ogni volta che

sento o vedo qualcosa per cui scrivere. Segno le parole che mi passano per la mente senza una particolare metrica, poi in un secondo tempo le correggo». Le poesie nascono nel tempo libero o in momenti particolari. «Da quando ho scoperto l'utilità del computer - ha confessato - scrivo di più. Le prime risalgono al '61, nel periodo in cui ho conosciuto mia moglie: raccontano l'esistenza di una persona, sono flash di vita vissuta». Si tratta di poesie spesso brevi, semplici e facilmente comprensibili. Un esempio chiaro è «Vele sul mare», uno dei pensieri che chiude il volume. «Vele marroni/ disperse dal vento/ corrono sul filo dell'orizzonte./ Con loro/ volano i miei sogni».

Al termine della presentazione in molti si sono complimentati con l'autore. Significativo anche il saluto dell'attuale presidente del Rotary Gianfranco Beltrami. «Ringrazio tanto Cavazzini - ha detto - per questo bellissimo omaggio. Sono lieto che sia qui perché il mese di giugno è dedicato all'amicizia. E senza amicizia il nostro club non avrebbe ragione di esistere. La presenza così numerosa dei soci testimonia la stima degli amici del Rotary, di cui è stato uno dei presidenti più stimati e benvenuti».

CAMBIO AL VERTICE MOLTO POSITIVO IL BILANCIO DEL LAVORO SVOLTO NEL 2007



Passaggio delle consegne Renzo Menoni, neo-presidente del club, e Gian Franco Beltrami, presidente uscente. A fianco, un momento della serata.

Rotary Parma, Menoni nuovo presidente

Gian Franco Beltrami lascia: commosso passaggio del testimone

Lorenzo Sartorio

Un'annata indimenticabile, addirittura «eccellente», com'è stata giudicata dai vertici rotariani quella che ha visto al timone del club Gian Franco Beltrami: medico, uomo di sport, ma soprattutto persona di grande stile e altrettanta umanità e raffinatezza il quale ha saputo sensibilmente interpretare, attraverso i vari service, la filosofia che ispira uno dei più antichi e prestigiosi club italiani, il Rotary Parma, fondato nella nostra città nel lontano 1925.

Nel giorno scorsi, all'imbrunire di un'afosa giornata estiva, nella magica ed elegante cornice del castello di Felino, reso ancor più affascinante dall'indovinata illuminazione a torcia, si è svolta la tradizionale cerimonia del passaggio di consegne tra il pre-

sidente Gian Franco Beltrami e il nuovo presidente del Rotary Club Parma Renzo Menoni: cinquantasettenne, parmigiano del sasso, stimato e apprezzato avvocato del foro parmense. Numerosi soci, elegantissime signore e invitati alla hermesse rotariana fra i quali anche il neo-presidente del Rotary Parma Est Almerico Novarini che ha voluto partecipare al passaggio del testimone da parte di Beltrami a Menoni.

Un'annata davvero eccezionale, quella che ha avuto come protagonista Gian Franco Beltrami, come hanno avuto modo di affermare anche i relatori che si sono succeduti nel corso della cerimonia, che ha previsto tappe davvero importanti e significative come l'effettuazione della 1ª edizione del «Premio Baldassarre Molteni», che proseguirà negli anni, aggiudicata al

giornalista Paolo Mieli, donazioni varie ad istituti benefici e la «Serata della solidarietà» che si è svolta all'Istituto Missioni estere, alla presenza del vescovo monsignor Solmi, che Beltrami cita come fiore all'occhiello.

Un appuntamento rotariano, nel corso del quale, il Rotary Parma si è espresso al meglio rendendo onore e merito a numerose realtà parmigiane impegnate quotidianamente sul fronte del disagio. Ma ci sono state tante altre iniziative che hanno posto l'accento sull'aspetto sociale, culturale, sportivo, etnografico e artistico. Renzo Menoni, nel ringraziare il suo predecessore che ha ricevuto il plauso e l'apprezzamento anche da tutti i soci del Club, ha fatto osservare come il Rotary, anche sotto la sua presidenza, intenda rapportarsi in modo costruttivo e funzionale

con la città, con le sue istituzioni e le sue realtà più significative appartenenti al mondo dell'arte, del sociale, dell'economia, della sanità e della cultura.

Un Rotary parmigiano, dunque, non solo di nome e di facciata, ma nei fatti concreti «anche per il fatto - ha aggiunto Menoni - che molti nostri soci sono autorevoli espressioni dei vari mondi cittadini e quindi ci risulterà più agevole cogliere anche da loro quelle indicazioni e quei suggerimenti circa i temi di varia natura che andremo a trattare e a sviluppare attraverso i vari relatori nel corso dei nostri service».

Un benedici benesugurate ha salutato con grande apprezzamento il termine del mandato di Beltrami accogliendo con entusiasmo l'inizio di quello di Renzo Menoni. ♦

----LA PAGINA DEL ROTARACT-----



**Rotaract Club Parma
Distretto° 2070
www.rotaractparma.com**

CONSIGLIO DIRETTIVO ANNATA 2008/2009

Presidente: FRANCESCO ALBERTINI -

Vice Presidente: ANTONIO PROCOPIO -

Past President: FEDERICO MARIANELLI

Segretario: LUCA GHINI -

Tesoriere: VITTORIO TORNIELLI DI CRESTVOLANT

Prefetto: MARIA CHIARA VINCENZO -

Consiglieri: ELENA BELTRAMI, FABRIZIO PISCOPO,
FRANCESCA VILLAZZI, LUCA ZIVERI